



Danilo Poggiolini  
**Un'Italia scomparsa**  
*Dagli anni Trenta agli anni Sessanta del Novecento*

Proprietà letteraria riservata  
© 2014 Danilo Poggiolini

© 2014 Phasar Edizioni, Firenze  
[www.phasar.net](http://www.phasar.net)

I diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.  
Nessuna parte di questo libro può essere usata, riprodotta o diffusa con  
un mezzo qualsiasi senza autorizzazione scritta dell'autore.

In copertina: illustrazione di Alessandra Bagnoli

Realizzazione copertina: Phasar

ISBN 978-88-6358-260-4

# **UN'ITALIA SCOMPARSA**

*(Dagli anni Trenta agli anni Sessanta del Novecento)*

Danilo Poggiolini



## Prefazione

Tutti coloro che come me sono nati negli anni Trenta del Novecento hanno avuto la ventura di vivere il superamento della civiltà agricola, che allora aveva caratteristiche simili a tradizioni in atto da millenni. Così lontana e diversa dalla vita dei nostri figli, caratterizzata dall'esplosione dell'Italia opulenta, che giunse a collocarsi al settimo posto tra i paesi più ricchi.

Vivemmo la grande mobilità che ha coinvolto un po' tutti e che, attraverso interscambi culturali come l'Erasmus, ha consentito a tanti giovani di superare lo stato sociale della famiglia d'origine.

Oggi quando vedo i miei nipoti assoluti padroni di Internet immersi nelle sue applicazioni più astruse, colloquianti in inglese e tra un po' anche in cinese (alcuni stanno cominciando a studiarlo), mi rendo conto dell'abissale distanza tra la nostra generazione e le presenti.

Questa però non vuole essere la mia autobiografia, non interesserebbe nessuno.

Si tratta piuttosto del racconto di episodi che fotografano usi, costumi, pregiudizi, vizi e virtù di uno spicchio di società italiana nella prima metà del Novecento.

Il primo scenario di questi ricordi presenta Firenze e la Romagna, dove sono nato; il passaggio della guerra, del "fronte", come si diceva allora, spaventoso per un bambino di undici anni vissuto in un piccolo centro tosco-romagnolo esattamente come per tutti i bambini; la guerra civile con le sue atrocità, la liberazione, l'immediato dopoguerra.

Seguono i primi difficili anni della ripresa vissuti al Sud, al Cen-

tro e al Nord, a Taranto, Roma e Torino: città caratterizzate da grandi differenze, ieri più di oggi.

Erano zone tanto diverse perché ancora “lontane” tra loro, in un’epoca senza autostrade e senza televisione che ha aiutato a uniformare comportamenti e linguaggio.

Questo, dunque, vuole essere un racconto fedele di episodi di un periodo ormai lontano che comincia ad appartenere soltanto alla ricerca storica. E antropologica, come ad esempio la “biblica” immigrazione interna dal Sud Italia verso il triangolo industriale, che negli anni Cinquanta contribuì non poco a far esplodere il “miracolo italiano”.

Sono notazioni e storie che difficilmente si tramandano, testimonianze che rischiano di andare perdute, e che si aggiungono alla “Storia” scritta prevalentemente dai vincitori, corretta e modificata dalle tante mediazioni e da contrapposti interessi ideologici e politici.